

Luca Gilli

Lessness

“...sulle sedie del cinema, spettatori, io e Giorgio ci sentivamo proprio come quando si è seduti su una panchina, e lo spettacolo diventa il mondo, nessuno escluso. Ho già detto che sulle panchine si diventa invisibili, che si gode di una specie di extraterritorialità: extraterritorialità che è come una zona franca, una

piega nella società dello spettacolo.”¹

Negli anni mi sono accorto di avere un debole anche per sedie, panche e panchine, ovunque esse si trovino: stanze, cortili, piazze, musei, cantieri, ecc. Mi affascina la loro nudità sincera, la loro semplicità pervasiva di micro-luoghi sospesi, in attesa, di possibili rifugi temporanei, di potenziali fori traspiranti dentro comunità in debito d'ossigeno, fatte di vite sempre più contratte sul presente, sulla frenesia del fare e dell'apparire. In qualche modo, nella complessità di tensioni e contraddizioni che ci affligge, sono anche un simbolo di quella risorsa fertile e imprescindibile che è l'accoglienza.

Nel 2009, mentre stavo compiendo i primi passi verso una nuova direzione fotografica, che sarebbe diventata la serie *Blank*, mia moglie Monica, partecipe di questa attrazione, mi ha regalato il libro di Beppe Sebaste *“Panchine. Come uscire dal mondo senza uscirne”*. In questo fresco racconto di vita vissuta ho ritrovato atmosfere e riflessi lucidi di alcuni “archetipi” della mia passione visiva con avvincenti divagazioni. Il cerchio si è poi chiuso, e non poteva essere altrimenti, incontrando tra quelle pagine alcune fotografie di Luigi Ghirri, autore formativo che, con il suo gesto fotografico semplice e diretto, è stato un maestro nel restituire identità alle apparenze visibili delle cose del mondo come esperienza comune d'intreccio sensibile

tra la loro propria natura fisica e il nostro vissuto condiviso. Nello specifico, l'innescò della serie *Lessness*², della quale sono presentate alcune immagini presso la galleria Paola Sosio Contemporary Art a The Phair 2019, risale ad allora. Da allora il progetto attendeva in un cassetto e solo recentemente ha preso forma nell'ambito di una ricerca fotografica personale disseminata un po' ovunque di questa tipologia di soggetti.

“Oggetti-luogo” di grande fascino poiché mantengono, nell’ordinario e nello straordinario, un alto potenziale di isole del tempo, “del qui e altrove”, di solido nulla dal sorprendente feedback poetico, di possibili vie di accesso a porzioni di vissuto, a pezzi del nostro essere e interagire con luoghi e persone, a ciò che ci coinvolge e ci accomuna nell’esperienza soggettiva del vivere.

Lessness, neologismo con il quale Samuel Beckett ha intitolato la traduzione inglese di un suo breve testo, è stato definito (E. Cioran) “un’inesauribile mescolanza di privazione e d’infinito, vacuità sinonimo di

apoteosi”¹. Un testo che è un procedere a spirale, pressoché automatico, di scomposti frammenti visivi e di visioni, ricco di risonanze e contrappunti con il fotografare, almeno nella mia personale esperienza. Così, con un po’ di azzardo e irriverenza, ho scomodato il grande drammaturgo dell’assurdo, la cui opera, proiettata oltre i limiti del proprio medium, è un sistema perturbante eterotopico, aperto e relazionale, fatto di essenzialità, di sospensione e nulla, di attesa, vuoto e silenzio, che tanto esprimono proprio nel loro travalicare parola e contingenza, rumore e dolore, logica e senso compiuto. “Poi si posa nella quiete del

bianco, nel silenzio dopo la consumazione di ogni parola.”³ Vibrazioni e linee di forza che, seppur originate da altre forme di energia, sostengono da diverso tempo le mie esplorazioni fotografiche.

1

Beppe Sebaste, 2009. *Panchine. Come uscire dal mondo senza uscirne.* Ed. Laterza

2

Samuel Beckett, 1972. *Senza e Lo spopolatore.* Einaudi editore.

3

Renato Oliva, 1972. *Appunti per una lettura dell’ultimo Beckett.* In Samuel Beckett, 1972. *Senza e Lo spopolatore.* Einaudi editore

Biografia

Luca Gilli (1965) vive e lavora a Cavriago (Reggio Emilia, Italia). Dopo la laurea in Scienze naturali per diversi anni ha svolto attività di ricerca per l’Università di Parma in campo zoologico ed ecologico, per poi arrivare a dedicarsi completamente alla fotografia e alla grafica. Le prime presenze pubbliche sono nel 2004-2005, quando espone progetti fotografici personali in diverse istituzioni in Italia, Francia ed Egitto.

Fra il 2006 e il 2010 concentra tutto il suo impegno nella ricerca e nell'approfondimento delle ragioni tecniche e poetiche del proprio operare esponendo con minor frequenza.

Nel 2011 partecipa al circuito istituzionale di "Fotografia Europea" di Reggio Emilia con il progetto Menu del giorno (2010-2011) e tiene due diverse personali ad Arles durante i Rencontres de la Photographie.

Fra il 2011 e il 2012 prende definitivamente corpo il progetto Blank: nel novembre 2011 l'editore Planorbis pubblica il volume omonimo, introdotto da un saggio di Quentin Bajac, allora direttore del Dipartimento di Fotografia del Centre Pompidou di Parigi. Le immagini del progetto vengono presentate alla galleria Confluence di Nantes, alla galleria Claude Samuel di Parigi, alla Maison de la Photographie di Lille, alla Milan Image Art Fair e alla Paris Art Fair al Grand Palais.

Nel 2013 tiene diverse mostre personali tra le quali alla Lille Art Fair, al Palazzo Civico del Comune di Montechiarugolo (PR), alla galleria Weber & Weber Arte Moderna e Contemporanea di Torino. In questo stesso anno partecipa alla mostra "Nuage" al Musée Reattu di Arles.

Nel 2014 altri suoi progetti sono esposti in diverse gallerie italiane e francesi. Partecipa a MIA Milan Image Art Fair dove vince il prestigioso premio BNL Gruppo BNP Paribas. Sue esposizioni personali sono presentate ad Arles durante i Rencontres de la Photographie, al Museum of Photography di Seoul, alla Galerie Domus de l'Université Claude Bernard Lyon I, all'École Nationale Supérieure des Sciences de l'Information et des Bibliothèques di Lyon e ad ArtVerona, dove una sua opera è acquisita dalla Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea.

Nel 2015 partecipa ad Arte Fiera di Bologna con una personale alla galleria Weber & Weber di Torino e una collettiva alla Paola Sosio Contemporary Art; è presente anche a SetUp a Bologna, con una personale nell'ambito degli Special projects e una collettiva alla galleria VV8 artecontemporanea. Espone nuovamente nel circuito istituzionale di "Fotografia Europea" di Reggio Emilia, ai Chiostrì di San Pietro, con una personale dedicata al progetto Blank. Nello stesso anno lavora al nuovo progetto INCIPIT in collaborazione con Paola Sosio Contemporary Art; espone a Milano una selezione di opere della serie Blank durante il Salone del Mobile e di Menu del giorno durante EXPO 2015. In autunno è presente ad Art Verona con la galleria VV8 artecontemporanea.

Nel 2016 con Paola Sosio Art Gallery presenta in anteprima la serie "Raw State" al Milan Image Art Fair e a The Others Art Fair di Torino, dove realizza inoltre su invito della fiera l'installazione site specific "Attesa" a cura di Bruno Barsanti e Greta Scarpa. Nello stesso anno realizza un progetto fotografico su commissione dell'azienda Ice Yachts. Alcune immagini del progetto sono esposte alla Milan Image Art Fair in una personale. A fine anno espone a Nantes

un'anteprima del nuovo progetto "Un musée après"; a dicembre 2016 l'editore Skira pubblica il libro INCIPIT, dall'omonima serie di fotografie, con testi critici di Walter Guadagnini, Gianfranco Ravasi e Luca Doninelli.

Nel 2017 è di nuovo presente a MIA Fair Milano e a The Others Torino con Paola Sosio Contemporary Art dove espone opere della serie "Un Musée Après", e in autunno, è invitato a partecipare all'opening del nuovo Art Space di Nicoletta Rusconi con una mostra che dialoga con il tema "scale". Espone inoltre ad Arles con la galleria Le Corridor art contemporain per la mostra "Emergences", realizzata con le sue fotografie e i dipinti di Fabien Boitard, e a Palazzo Grillo di Genova nella mostra "Oltre il paesaggio" a cura di Giovanni Battista Martini.

Nel 2018 (Genn.-Aprile) realizza con il supporto di Paola Sosio Contemporary Art la mostra personale "Di/Stanze" a cura di Matteo Bergamini, al Museo Diocesano Chiostrì di S. Eustorgio a Milano. A Ottobre presenta il solo show "Interno in surreale" a cura di M. Bergamini ad Art Verona e a Novembre, durante l'Art Week e Artissima, a Torino a The Others Art Fair. A Dicembre realizza la personale "White noise" alla galleria Die Mauer arte contemporanea di Prato in collaborazione con Paola Sosio Contemporary Art.

Da Gennaio 2019 "Interno in surreale" è in mostra in forma estesa all'Università Bocconi a Milano. Durante la Design Week di Milano le sue opere fanno parte del progetto speciale di Interni a Torre Velasca e a inizio Maggio partecipa alla neo-nata The Phair a Torino. In programma da Giugno a Settembre 2019 una mostra dialogo con Antonio Calderara alla Fondazione omonima a Vacciago (NO), a Luglio-Agosto una personale a Capri a Villa Lysis e a Novembre-Dicembre al Maschio Angioino di Napoli.

Collabora con Paola Sosio Contemporary Art dal 2015 ed è supportato nello sviluppo dei principali progetti.

Sue fotografie fanno parte di collezioni private e di musei di fotografia e di arte contemporanea italiani ed europei, quali: la Bibliothèque Nationale de France di Parigi, il Musée de la Photographie di Charleroi, la Kunstbibliothek di Berlino, il Musée d'Art Moderne et Contemporain di Strasburgo, il Musée Réattu di Arles, l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi il Thessaloniki Museum of Photography, la Galleria Civica di Modena e altre ancora.

Hanno scritto del suo lavoro importanti firme della critica di fotografia e arte contemporanea e eminenti esponenti della cultura in Italia e Francia.

Aprile 2019